



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**4 Maggio 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

Il numero dei contagi delinea un quadro poco rassicurante

# La Sicilia non esce ancora dal tunnel e Palermo rischia un'altra zona rossa

## Vaccini, l'Isola è ultima assieme alla Calabria. Stamane conferenza di Musumeci

### PALERMO

Anche se il numero dei nuovi positivi continua apparentemente a scendere resta preoccupante la situazione sul fronte dell'emergenza Covid in Sicilia, una delle cinque regioni del Sud ancora in zona arancione. E sul fronte vaccini non va meglio: la Sicilia è stata raggiunta dalla Calabria nel rapporto tra dosi consegnate e somministrate. Ora l'Isola è ultima in Italia.

Sul versante dei contagi nella provincia di Palermo la situazione è critica. Si registra oltre la metà dei positivi di tutta l'isola. Ieri il report quotidiano del Ministero della Salute segnalava 734 nuovi positivi su 14.474 tamponi processati (pochi), con un'incidenza quasi del 5,1%, di poco superiore alla media nazionale. Ma la Regione, nonostante la diminuzione dei casi, era seconda per numero di contagi giornalieri dietro la Campania. Le vittime sono 20 e portano il totale a 5.443. Il numero degli attuali positivi è di 24.955 con un aumento di 174 casi; i guariti sono infatti 540. Negli ospedali cresce il numero dei ricoveri di pazienti Covid: 1.338, 27 in più, anche se nelle terapie intensive sono 160, tre in meno. La distribuzione tra le province vede in testa Palermo con 445 nuovi casi seguita da Catania con 99, poi da Messina con 61, Siracusa 35, Caltanissetta 31, Ragusa 28, Trapani 25, Agrigento ed Enna 2 per ciascuna provincia.

Il dato più significativo è ancora una volta quello della provincia di Palermo, con 445 nuovi casi. Una situazione che rischia di far ripiombare il capoluogo nell'incubo di una nuova zona rossa proprio quando ri-

storatori, commercianti e imprenditori cominciano a sperare nelle riaperture. Intanto sul fronte dei vaccini quasi in tutta la Sicilia le Asp provinciali hanno deciso di proseguire l'iniziativa dell'Open day che nei tre giorni del week end ha registrato oltre 65 mila dosi somministrate in tutta l'Isola, anche per chi non era prenotato ma rientrava nel target over 60 o tra i soggetti fragili. E per oggi il presidente della Regione Musumeci ha annunciato una conferenza stampa proprio per fare il punto sulla campagna vaccinale nell'isola. Ordinanza Musumeci, Mussomeli torna arancione in anticipo

Sul fronte dei Comuni anche Corleone, in provincia di Palermo, diventa zona rossa. Lo prevede un'ordinanza del presidente della Regione che ha adottato il provvedimento su richiesta del sindaco, dopo la relazione sanitaria dell'Asp palermitana, considerato l'aumento considerevole del

numero di positivi al Covid. Le restrizioni scatteranno da domani e resteranno in vigore fino a mercoledì 19 maggio. Revocata invece, con 48 ore di anticipo, la zona rossa per il Comune di Mussomeli, in provincia di Caltanissetta, per cui la scadenza era fissata al 5 maggio. Il provvedimento, infine, proroga fino al 31 luglio l'efficacia dell'ordinanza del Presidente della Regione del 18 febbraio, con cui i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta sono chiamati a supportare le Asp nella gestione dei pazienti positivi al Covid (o presunti tali) rientranti in determinate categorie, e attraverso l'attivazione delle relative procedure di screening.

Sul versante delle cure il commissario per l'emergenza Covid di Catania, Pino Liberti, auspica «l'incremento della terapia monoclonale per ridurre i ricoveri»: «È fondamentale semplificare l'iter procedurale ed è importante la collaborazione tra tutte le persone a vario titolo coinvolte, puntando sempre di più ad una maggiore integrazione tra ospedali e territorio».

In provincia di Catania sono stati 76 i pazienti trattati, a fronte di 532 terapie disponibili per la Sicilia orientale. In tutta la regione sono stati resi disponibili 1.200 trattamenti. «Gli anticorpi monoclonali – ha spiegato Liberti – hanno già dimostrato l'efficacia nei soggetti idonei, quest'ultimi indicati dai medici delle Usca e da quelli di medicina generale. I pazienti riceveranno il trattamento in ospedale. Avrà una durata dai 20 minuti ad un'ora. Al termine della terapia potranno rientrare al proprio domicilio».



Il punto sulla campagna anti-Covid  
Oggi la conferenza del governatore

## Corleone zona rossa

# I contagi sono in calo, ma non a Palermo

**Andrea D'Orazio**

### **PALERMO**

Scende ancora, restando intorno a quota 700 per il secondo giorno consecutivo, il bilancio delle infezioni da SarCov2 diagnosticate in Sicilia nelle 24 ore ma, complice il consueto calo domenicale di tamponi e di dimissioni ospedaliere, continuano ad aumentare i ricoveri in area medica, mentre nella classifica quotidiana delle regioni che contano più positivi l'Isola si piazza stavolta al secondo posto (superata solo dalla Campania) con il 60% dei casi individuati nel Palermitano, dove spunta un'altra zona rossa. Si tratta di Corleone, off-limits da domani fino al 19 maggio su ordinanza del governatore Musumeci «a seguito dell'aumento considerevole di contagi». Di contro, nel Nisseno, attraverso lo stesso provvedimento il rosso viene revocato con due giorni di anticipo a Mussomeli, per un totale di 37 comuni blindati in tutta l'Isola, di cui 17 in provincia di Palermo. L'ordinanza, infine, proroga fino al 31 luglio il supporto alle Asp dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta nella gestione dei pazienti positivi.

Tornando al quadro dei contagi, il ministero della Salute indica sul territorio 734 nuove infezioni, 38 in meno rispetto al bollettino precedente, a fronte di 6.641 test molecolari per un tasso di positività in flessione dal 14,2 all'11%, dall'8 al 5,1% se si considerano anche i 7.833 tamponi rapidi effettuati nell'arco di una giornata. Ventii decessi registrati ieri, ben 17 in più al confronto con il report di domenica scorsa, 5.443 in

tutto dall'inizio dell'epidemia. Considerando i 540 guariti accertati nelle ultime ore, con un incremento di 174 unità sale pure il bacino dei contagi attivi, pari a 249.555 persone, così come il numero dei posti letto occupati nei reparti ordinari: 30 in più per un totale di 1.178 pazienti, mentre nelle terapie intensive risultano 160 malati (tre in meno) e cinque ingressi. Questa la distribuzione dei nuovi casi in scala provinciale: 445 Palermo, 99 Catania, 61 Messina, 41 Siracusa, 31 Caltanissetta, 28 Ragusa, 25 Trapani, 2 Agrigento e Enna.

A Messina, dopo il focolaio scoppiato all'ospedale San Vincenzo di Taormina con almeno 18 positivi tra personale e pazienti nei reparti di Medicina e Cardiologia, il virus ha colpito anche otto medici e due infermieri del Policlinico, in servizio nei reparti Covid di Medicina d'urgenza e Pneumologia, ma la situazione è adesso sotto controllo, fa sapere l'azienda ospedaliera, che ha subito disposto l'isolamento domiciliare per gli operatori sanitari, tutti asintomatici e vaccinati. Sempre a Messina, dopo gli assembramenti registrati a Milano per lo scudetto dell'Inter, «un pungo nello stomaco per chi da mesi rispetta le regole», la Fipe Confcommercio lancia su tutta la provincia «una campagna in difesa del consumo sicuro all'interno dei bar e delle riaperture di tutti i pubblici esercizi». Intanto, a Caltanissetta, la Procura ha disposto l'autopsia sul corpo del dipendente comunale di Santa Caterina Villarmosa deceduto sabato a 60 anni, due giorni dopo aver fatto la prima dose del vaccino AstraZeneca. (\*ADO\*)

L'Isola ultima con la Calabria per numero di somministrazioni. Nei magazzini ci sono oltre centomila dosi di AstraZeneca. L'Asp in settimana a Lampedusa

# Non solo Open Day per smaltire i ritardi

Disponibili oltre 430 mila vaccini, da venerdì potrebbero partire le prenotazioni per gli over 55

Fabio Geraci

## PALERMO

La Sicilia corre per vaccinarsi senza prenotazione ma l'Open Day da solo ancora non basta per annullare i ritardi accumulati nelle scorse settimane. Non è un problema di dosi: la disponibilità, infatti, è di oltre 430 mila vaccini che aspettano di essere inoculati ai siciliani.

L'ultima fornitura è arrivata il primo maggio con 185.800 dosi (152.200 AstraZeneca, 20.700 Moderna e 12.900 di Johnson&Johnson): una settimana fa ne erano state distribuite altre 210 mila, tra cui 180 mila di Pfizer, il carico più consistente tra quelli smistati nelle nove province dall'inizio dell'emergenza sanitaria. E nei magazzini restano almeno altre centomila dosi di AstraZeneca che potrebbe essere disponibili al netto delle rinunce per il timore di effetti collaterali dopo i casi di morti sospette per trombosi. Per smaltire questo arretrato il 7 maggio potrebbero partire in Sicilia le prenotazioni per chi ha dai 55 anni in su mentre una settimana dopo dovrebbe cominciare anche quella per i cinquantenni. Gli elenchi degli aventi diritto sono già stati caricati sulla piattaforma nazionale: prima del via libera da parte della Regione, si attendono eventuali nuove indicazioni dell'Agenzia del Farmaco per l'uso di AstraZeneca.

Nonostante negli ultimi giorni la campagna vaccinale abbia fatto segnare per due giorni di fila il record di vaccinazioni, l'Isola con il 78% di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate è ultima in Italia a pari merito con la Calabria.

È proprio la fascia dai 60 ai 79 anni, a cui principalmente si ri-



Palermo. L'Hub dei vaccini al padiglione 20 della Fiera del Mediterraneo. FOTO FUCARINI

volge l'Open Day, ad arrancare: finora tra i 60 e i 69 anni il 63,2 per cento degli aventi diritto non si è ancora vaccinato – stiamo parlando di oltre 380 mila persone – mentre dai 70 ai 79 anni solo il 50,1 per cento ha ricevuto una dose di vaccino e appena il 15,8 per cento ha completato il ciclo con il richiamo.

Intanto prosegue ad oltranza l'Open Day senza prenotazione in tutti i punti vaccinali regionali per gli over 80 (compresi i nati nel 1941 con vaccino Pfizer o Moderna); per la fascia 60-79 anni (con AstraZeneca se non fragili) e per i vulnerabili e i caregiver. Per tentare l'operazione isole «Covid free», oltre mille abitanti di Lampedusa verranno vaccinati entro questa settimana. Medici ed infermieri dell'Asp di Palermo saranno impegnati da oggi fino al 7

maggio sia nella maggiore delle Pelagie che a Linosa. A Lampedusa saranno allestite quattro postazioni nel poliambulatorio di Contrada Grecale dove, mattina e pomeriggio, gli operatori vaccineranno circa 1.200 cittadini: «Altre mille persone vaccinate in precedenza (tra cui disabili gravissimi, anziani, forze dell'ordine e personale scolastico, ndr), si aggiungerà un'altra fetta consistente della popolazione – ha sottolineato il direttore generale dell'Asp del capoluogo, Daniela Faraoni – il personale sarà impegnato anche a Linosa, dove somministreremo il vaccino ad altre cento persone».

Al termine della settimana, le Pelagie avranno un terzo della popolazione vaccinata almeno con una dose. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Assistente parlamentare

# Il concorso all'Ars, in 16 mila per 23 posti

Una prova selettiva porterà a quattrocento il numero dei candidati

**Antonio Giordano**

### PALERMO

Una cifra enorme: 16 mila pretendenti per 23 posti di assistente parlamentare. Il posto fisso fa sempre gola, specie in una regione come la Sicilia e in un'amministrazione come quella dell'assemblea regionale. Tante sono le domande giunte agli uffici dell'Ars per il concorso di assistente parlamentare bandito dall'assemblea ad inizio di gennaio 2021 e pubblicato in Gazzetta alla fine dello stesso mese. Le procedure concorsuali potrebbero allungarsi proprio a causa dell'alto numero dei candidati. Sarà necessario, infatti, procedere ad una prova preselettiva sulle materie del bando, fanno sapere dall'amministrazione, dalla quale si otterrà una robusta scrematura che porterà a circa 400 il numero dei pretendenti che potrà accedere alle prove scritte e orali contemplate.

«Sarà necessario individuare tramite una procedura di gara un soggetto capace di organizzare la prova preselettiva che si dovrà svolgere anche tenendo conto della situazione sanitaria», fa sapere il segretario generale dell'assemblea, Fabrizio Scimé. Di sicuro la prova preselettiva sarà organizzata in diversi giorni

«e sarà organizzata con la costante supervisione dei nostri uffici - aggiunge il segretario - per scongiurare i rischi di risposte o domande sbagliate».

Per la prima volta l'assemblea regionale ha chiesto ai candidati di pagare una cifra (10 euro) per potere presentare la domanda. In totale l'Ars ha incassato 160 mila euro per il concorso. «Tutte le procedure prevedono una partecipazione sia pur simbolica alle spese organizzative», spiega il numero uno dell'amministrazione di Palazzo dei Normanni.

L'ultimo concorso indetto dall'assemblea riguardava gli assistenti parlamentari e si è concluso lo scorso anno. Avevano presentato la domanda in tre mila ma avevano partecipato alla prova preselettiva solo in 350. «In questo caso - dice ancora Scimé - abbiamo avuto una partecipazione più consistente perché la qualificazione richiesta per accedere era inferiore».

Tra le prove per gli scritti nel bando sono elencati cenni sulla storia d'Italia e sulla storia della Sicilia dal 1860 ad oggi e sull'ordinamento costituzionale dello Stato e della Regione con particolare riferimento all'organizzazione e al funzionamento dell'Ars; quesiti a risposta breve concernenti il primo soccorso e la sicurezza sul lavoro, traduzione di un testo dalla lingua inglese con livello di competenza B 1 senza l'ausilio del vocabolario. (\*AGIO\*)

L'INTERVISTA

# Il prefetto di Catania: «Più controlli ma serve presa di responsabilità»

CONCETTO MANNISI

**CATANIA.** La "movida" sfrenata e a volte anche poco urbana che ha contrassegnato le sere dello scorso weekend; qualche manifestazione di giubilo di tifosi interisti - per quanto catanesi di nascita e di residenza! - freschi di agognato tricolore; infine alcuni atti vandalici registrati in piazza Sciuti e di cui diamo notizia in altra parte del giornale.

Non è stato, probabilmente, il miglior fine settimana che "il prefetto di Catania" avrebbe potuto trascorrere, ma Maria Carmela Librizzi è tanto attenta quanto determinata e questi fenomeni li sta studiando con grande attenzione, cercando quelle soluzioni necessarie per "ricordare" alla cittadinanza che siamo ancora in piena pandemia e che certi sgarri non fanno il bene di nessuno.

«Dopo la rissa in via Pulvirenti - esordisce il prefetto - ci siamo mossi tempestivamente, affrontando la questione in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. E' stato disposto un pattugliamento della zona e i riscontri li abbiamo avuti. Il fatto è che la "movida" si è subito spostata altrove e questo, pur non sorprendendoci, come dimostra la rapidità di intervento delle forze dell'ordine nei casi emersi durante il weekend, ci porterà a riesaminare le procedure e a produrre un ulteriore



sforzio per evitare situazioni come quelle citate in premessa. D'intesa col questore adotteremo delle misure di intensificazione dei controlli che coinvolgeranno tutte le forze presenti sul territorio, ma preferisco non entrare nel dettaglio in questo momento, anche perché prima dovrò parlarne con i rappresentanti dell'amministrazione comunale».

**Non è che si corre il rischio di dover fare i conti con la "coperta di Linus": si tira da una parte se ne scopre un'altra?**

«E' evidente che non abbiamo forze disponibili per presidiare tutte le piazze, azione che peraltro sarebbe, a mio parere, anche controproducente. I ragazzi con i mezzi social di cui dispongono riescono ad avvi-

sarsi e a spostarsi rapidamente da un posto all'altro, ma con un'azione per così dire flessibile, "cum grano salis" che possa evitare anche problematiche di ordine pubblico, siamo nelle condizioni di poter fronteggiare serenamente anche fenomeni come quelli che si sono registrati nelle scorse ore».

**I residenti delle aree più interessate dalla "movida" sono esasperati. Tanto più che non di rado c'è chi del coprifuoco se ne infischia.**

«Che qualcuno ritenga di poter derogare anche alle regole del vivere civile mi sembra, purtroppo, evidente. Sta a noi creare le condizioni perché le cose possano andare in maniera diversa. Purtroppo le aree da controllare sono tante - la Plaia, i partici-



Il prefetto Maria Carmela Librizzi

cioli, il lungomare, il centro storico... - ma l'impegno non mancherà. Anche perché lo richiede il momento storico».

**Quando lei si insediò fece subito un appello.**

«Che ripropongo immediatamente. Anzi, io questo appello lo faccio tutti i giorni. Il comportamento dei singoli per venire fuori da questa pandemia è fondamentale. Per questo dico che serve una presa di coscienza e responsabilità sia da parte dei giovani sia da parte degli stessi adulti, che debbono dare l'esempio. Noi proveremo, con la nostra attenzione, a far comprendere a tutti che se vogliamo metterci tutto questo alle spalle non possiamo abbassare la guardia. Ne va del nostro futuro».

## MONITORAGGIO AGGIORNATO AL 26 APRILE

### Nelle scuole siciliane meno di cinque studenti ogni mille positivi al Covid

**PALERMO.** Meno di cinque studenti siciliani positivi ogni mille. E' sempre sotto la lente di ingrandimento dell'Ufficio scolastico regionale il monitoraggio tra i banchi di scuola al tempo del Coronavirus. E da ieri alle 8 sono stati 42mila gli studenti delle superiori che si sono presentati a scuola per seguire le lezioni in presenza.

Il decreto-legge del governo dello scorso 22 aprile ha stabilito che in zona arancione le scuole superiori dovranno accogliere fino alla fine dell'anno scolastico, e sempre che i contagi da Covid-19 non si incrementino pericolosamente, almeno il 70 per cento degli iscritti.

Mentre nel primo ciclo e nelle scuole dell'infanzia la presenza è stata invece totale: il 100 per cento. Ricordiamo che proprio nei giorni scorsi c'è stato il diktat

dell'Ufficio scolastico regionale: «I presidi si attengano alle norme nazionali».

Intanto, stando al rilevamento e aggiornato al 26 aprile scorso sulla base delle risposte trasmesse dal 95 per cento delle scuole, su 667.423 alunni (da infanzia a scuola media di secondo grado) 3.142 sono risultati positivi, lo 0,47 per cento.

Per quanto riguarda le scuole di infanzia e I ciclo, dal raffronto con l'ultima settimana di rilevazione si riscontra un lieve aumento dell'incidenza degli alunni positivi passata dallo 0,47 per cento del 19 aprile all'attuale 0,49 per cento.

«Dal 19 novembre del 2020 a oggi - spiegano dall'Ufficio scolastico regionale - l'incidenza degli alunni positivi al Covid-19 è leggermente aumentata. In valore assoluto si riscontra un aumento pari a

82 alunni positivi in più per l'infanzia (+40 per cento) e a 207 per la primaria (+23 per cento), mentre si registra un decremento pari a 170 alunni per il I grado (-18 per cento)».

Dal rapporto stilato come detto dall'Ufficio scolastico regionale aggiornato al 26 aprile scorso, emerge anche un altro dato: su 82.130 docenti ne sono risultati positivi 376 (lo 0,46 per cento) e su 20.941 Ata i casi di contagio sono stati 108 (0,52 per cento). «Dal raffronto con la prima settimana di rilevazione - spiegano dall'Ufficio scolastico regionale -, l'incidenza è passata dallo 0,33 per cento del primo marzo all'attuale 0,46 per cento per il personale docente e dallo 0,31 per cento del primo marzo all'attuale 0,52 per cento per il personale Ata».

In entrambi i casi, infatti, si ha una diminuzione dell'incidenza rispetto alla settimana precedente. Si è passati, infatti, dallo 0,55 per cento del 19 aprile all'attuale 0,46 per cento per il personale docente e dallo 0,60 per cento del 19 aprile all'attuale 0,52 per cento per il personale Ata.

Considerando l'intero periodo di osservazione, sottolinea sempre l'Ufficio scolastico, dal 19 novembre 2020 a oggi, l'incidenza degli alunni positivi al Covid-19 è leggermente aumentata.

In valore assoluto si riscontra, rispetto al 19 novembre 2020, un aumento pari a 82 alunni positivi in più per l'infanzia (+40%) e a 207 per la primaria (+23%) mentre invece si registra un decremento pari a 170 alunni per il I grado (-18%).

A. F.

# In Sicilia 734 positivi e più ricoverati A Palermo 445 casi, curva da brivido

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** La curva epidemiologica dei contagi in Sicilia è davvero strana. Come abbiamo già anticipato nell'edizione di ieri, i numeri che vengono quotidianamente diffusi attraverso il report del ministero della Salute sono "schizofrenici". Ma quel che preoccupa è sicuramente l'alto numero di positivi che si sono registrati in un solo giorno a Palermo e, di conseguenza anche nella sua area metropolitana.

Su un totale di 734 nuovi positivi nelle ultime 24 ore a fronte di soltanto 14.474 tamponi processati tra molecolari 6.641 e test rapidi 7.833, con un tasso di positività al 5,1%, (curva stabile rispetto a domenica) a preoccupare le autorità sanitarie è quanto avviene, appunto, a Palermo e nella sua provincia con ben 445 nuovi contagi identificati nelle ultime 24 ore, in sostanza più della metà del totale regionale.

La domanda sorge spontanea. Cosa sta accadendo alla città di Palermo e alla sua provincia? Ricordiamo che fino a qualche giorno il capoluogo della regione insieme ad altri 23 comuni dell'hinterland era stato in "zona rossa" imposta a partire dal 7 aprile scorso, cioè in sostanza all'indomani di Pasqua e Pasquetta. Evi-

dentemente soprattutto a Palermo città ci sarebbero, stando a questi numeri, dei cluster (focolai) che evidentemente non sarebbero stati tracciati e, di conseguenza, il virus sta trovando giorno dopo giorno terreno abbastanza fertile per diffondersi. Insomma è fallita la strategia adottata in occasione della cosiddetta "zona rossa" ed ora che il colore è arancione, ovviamente non cambiato nulla, anzi si va di male in peggio. Per

quanto riguarda la situazione nel resto delle altre province è evidente un calo nel Catanese con 99 nuovi casi, poi Messina con 61, Siracusa 35, Caltanissetta 31, Ragusa 28, Trapani 25, Agrigento ed Enna 2 per ciascuna provincia.

Ritorna a salire la febbre negli ospedali, dove nelle ultime 24 ore c'è stata una impennata di ricoverati con sintomi +30. Adesso il bilancio è di 1.178. Lieve calo invece nelle terapie intensive con -3 nuovi

ricoveri anche se ci sono stati già 5 altri nuovi ingressi ieri nelle Rianimazioni. Sale anche il numero delle vittime: 20 nelle ultime 24 ore (domenica erano stati 3 forse per un ritardo nelle notifiche? Forse considerando che sabato era anche festivo?). Adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è salito a 5.443 morti, mentre i guariti nelle ultime 24 ore sono stati 540.

**Zone rosse.** Ieri ne è stata istituita u-

n'altra: si tratta di Corleone (Palermo). Il provvedimento, firmato dal presidente della Regione è stato adottato su richiesta del sindaco e a seguito della relazione sanitaria dell'Asp palermitana. Alla base c'è l'aumento considerevole del numero di positivi al Covid. Le restrizioni scatteranno da domani e resteranno in vigore fino a mercoledì 19 maggio. Revocata invece, con 48 ore di anticipo, la "zona rossa" per Mussomeli (Caltanissetta), la cui scadenza era fissata per domani.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai vaccini è stata convocata per oggi dal presidente della Regione Nello Musumeci una conferenza stampa per fare il punto sulla campagna di vaccinazione. All'incontro parteciperanno anche il dirigente generale dell'assessorato alla Salute, Mario La Rocca, e i commissari per l'emergenza Covid di Palermo, Catania e Messina, rispettivamente Renato Costa, Pino Liberti e Alberto Firenze.

Ed ancora da oggi a venerdì prossimo oltre mille residenti di Lampedusa verranno vaccinati. Medici ed infermieri dell'Asp di Palermo saranno impegnati nella somministrazione del siero, sia nella maggiore delle Isole Pelagie che a Linosa. A Lampedusa saranno allestite quattro postazioni nel Poliambulatorio di Contrada Grecale dove, mattino e pomeriggio, gli operatori dell'Azienda sanitaria del capoluogo vaccineranno i cittadini che rientrano nella popolazione individuata nel target nazionale. Agli over 60 e fino a 79 anni sarà somministrato il siero monodose Janssen. ●



# Covid, in scuole Sicilia positivo lo 0,47% alunni

PALERMO - Su 667.423 alunni (da infanzia a scuola media di secondo grado) 3.142 sono risultati positivi, lo 0,47%. Lo dice l'ufficio scolastico regionale su rilevazioni che riguardano il 95 % degli istituti siciliani aggiornate al 26 aprile. Su 82.130 docenti 376 sono risultati positivi cioè 0,46% e su 20.941 impiegati Ata 108 sono risultati positivi, lo 0,52%.

Dal raffronto con la prima settimana di rilevazione - dice l'ufficio scolastico - l'incidenza è passata dallo 0,33% dell'1 marzo all'attuale 0,46% per il personale docente e dallo 0,31% dell'1 marzo all'attuale 0,52% per il personale Ata.

In entrambi i casi si ha una diminuzione dell'incidenza rispetto alla settimana precedente.

Si è passati infatti dallo 0,55% del 19 aprile all'attuale 0,46% per il personale docente e dallo 0,60% del 19 aprile all'attuale 0,52% per il personale Ata. Considerando l'intero periodo di osservazione, dice l'ufficio scolastico, dal 19 novembre 2020 a oggi, l'incidenza degli alunni positivi al Covid-19 è leggermente aumentata.

Inail, le infezioni di origine professionale registrate in Italia al 31 marzo sono state 165.528

# Contagi Covid sul lavoro, da inizio pandemia in Sicilia solo il 3% dei casi

A livello nazionale più colpite le lavoratrici (69,3%), la nostra Isola fa eccezione (46,5%)



ROMA - Le infezioni di origine professionale segnalate all'Inail dall'inizio della pandemia alla data dello scorso 31 marzo sono 165.528, pari a circa un quarto del complesso delle denunce di infortunio sul lavoro pervenute all'Inail dal gennaio 2020 e al 4,6% del totale dei contagiati nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss) alla stessa data.

Questo è quanto riportato dal 15° Report nazionale sui contagi sul lavoro da Covid-19 elaborato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Inail.

L'analisi territoriale condotta evidenzia una distribuzione delle denunce di contagi Covid sul lavoro del 44,0% nel Nord-Ovest (prima la Lombardia con il 26,0%), del 24,5% nel Nord-Est (Veneto 10,7%), del 14,7% al Centro (Lazio 6,3%), del 12,3% al Sud (Campania 5,5%) e del 4,5% nelle Isole (Sicilia 3,0%).

Con il 44,5% dei decessi denunciati, al Nord-Ovest spetta anche il primato negativo dei casi mortali (prima la Lombardia con il 31,8%). Seguono il Sud con il 23,2% (Campania 11,1%), il Centro con il 15,8% (Lazio 8,9%), il Nord-Est con il 12,0% (Emilia Romagna 7,3%) e le Isole con il 4,5% (Sicilia 4,2%). Tra le province la più colpita è quella di Bergamo (8,7%), che precede Milano

(8,3%), Napoli e Roma (7,1% per entrambe), Brescia (4,9%), Torino (3,8%), Cremona (3,4%), Genova e Parma (2,9% ciascuna).

Le province con il maggior numero di contagi denunciati da inizio pandemia sono Milano (9,9%), Torino (7,2%), Roma (4,9%), Napoli (3,8%), Brescia e Varese (2,6%), Verona (2,5%) e Genova (2,4%).

Per quanto riguarda i decessi da contagi Covid sul lavoro è la 'prima ondata' della pandemia ad avere avuto un impatto più significativo della seconda. Il 62,8% dei casi mortali, infatti, è stato denunciato all'Inail nel trimestre marzo-maggio 2020 (il 34,7% nel solo mese di aprile) contro il 34,8% del semestre ottobre 2020-marzo 2021. Le morti da Covid segnalate all'Istituto alla data del 31 marzo

## L'età media dei contagiati è di 46 anni ma sale a 59 anni per i decessi

sono 551, circa un terzo del totale dei decessi sul lavoro segnalati all'Istituto dal gennaio 2020, con un'incidenza dello 0,5% rispetto al totale dei decessi nazionali da nuovo coronavirus registrati dall'Iss alla stessa data.

La 'seconda ondata' di contagi Covid sul lavoro, i cui effetti non sono evidentemente terminati nello scorso anno ma sono proseguiti anche nel 2021, ha invece avuto un impatto, anche in ambito lavorativo, più intenso rispetto alla prima, anche se i morti sono stati di più nella prima ondata. Con 109.487 contagi denunciati, il periodo ottobre 2020-marzo 2021 incide, infatti, per il 66,1% sul totale delle denunce di infortunio da Covid-19, più del doppio rispetto alle 50.699 del trimestre marzo-maggio 2020 (30,6%).

Da inizio pandemia, per quanto concerne invece il genere, l'82,8% dei morti sono uomini, ma la maggioranza dei contagi (69,3%) riguarda le donne. La quota delle lavoratrici supera quella dei lavoratori in tutte le regioni a eccezione della Sicilia e della Campania, con incidenze pari rispettivamente al 46,5% e al 45,0%, e della Calabria, dove si riscontra una parità tra i generi (50%).

## Nella prima ondata si sono registrati più morti, nella seconda più contagi

L'età media dei contagiati dall'inizio dell'epidemia è di 46 anni per entrambi i sessi e sale a 59 anni per i decessi (59 per gli uomini e 57 per le donne). Quasi i tre quarti dei casi mortali (72,0%) riguardano la classe 50-64 anni. Seguono le fasce over 64 anni (18,9%), 35-49 anni (8,2%) e under 35 anni (0,9%).

Tra le attività produttive, il settore della sanità e assistenza sociale, che comprende ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili, è al primo posto con il 67,5% dei contagi Covid denunciati e il 27,4% dei casi mortali codificati, seguito dall'amministrazione pubblica, con il 9,2% dei contagi e il 9,6% dei casi mortali.

Gli altri settori più colpiti sono il noleggio e servizi di supporto alle imprese (vigilanza, pulizia e call center), il manifatturiero (addetti alla lavorazione di prodotti chimici e farmaceutici, stampa, industria alimentare), le attività dei servizi di alloggio e ristorazione, il trasporto e magazzinaggio, al secondo posto per numero di decessi con il 13,2% del totale, le altre attività di servizi (pompe funebri, lavanderia, riparazione di computer e di beni alla persona, parrucchieri, centri benessere), il commercio all'ingrosso e al dettaglio e le attività professionali, scientifiche e tecniche (consulenti del lavoro, della logistica aziendale, di direzione aziendale).

Rispetto al trend osservato nella 'seconda ondata' dei contagi, nei mesi di febbraio e marzo emerge un'inversione di tendenza. Limitando l'analisi alle denunce presentate nell'ultimo bimestre, infatti, la sanità e assistenza sociale scende sotto la soglia del 50% dei casi codificati, riposizionandosi sugli stessi livelli del periodo estivo, grazie molto probabilmente all'efficacia delle vaccinazioni, che hanno coinvolto in via prioritaria il personale sanitario. Altri settori produttivi, come i trasporti, i servizi di alloggio e ristorazione, il commercio e i servizi di informazione e comunicazione, che nel bimestre febbraio-marzo 2021 raccolgono complessivamente circa il 20% delle denunce, registrano invece un incremento delle infezioni lavoro-correlate.

**Casi mortali: alla Lombardia spetta il primato negativo (31,8%)**

## Airc Torna l'Azalea della Ricerca

PALERMO - Domenica 9 maggio anche in Sicilia torna in piazza l'Azalea della Ricerca, il fiore della Fondazione Airc diventato simbolo della Festa della Mamma e che, grazie alle donazioni degli italiani, si è dimostrata una preziosa alleata per la salute al femminile e per il lavoro dei ricercatori sostenuti da Airc: in 37 anni, infatti, sono stati raccolti oltre 275 milioni di euro. Dopo la pausa imposta lo scorso anno quando il Paese era ancora in lockdown per la pandemia da covid i volontari Airc torneranno nelle piazze di tutta Italia e della Sicilia per distribuire l'Azalea della Ricerca e un libretto informativo a fronte di una donazione di 15 euro. L'elenco di tutte le piazze italiane su [www.lafestadelmamama.it](http://www.lafestadelmamama.it)

Ma a che punto è la lotta al cancro in Italia? Lo spiega Riccardo Vigneri, endocrinologo, presidente Airc Comitato Sicilia che esordisce con due buone notizie ma evidenzia una nota dolente che riguarda le siciliane: "La prima è che negli ultimi dieci anni, grazie principalmente a diagnosi precoce e terapia personalizzata, la sopravvivenza a un tumore in Italia è aumentata del 37% (oggi, in Italia, i sopravvissuti a una diagnosi di cancro sono oltre 3,5 milioni). La seconda è che questo 5% della popolazione italiana colpita da tumore include sia i guariti che i curati cioè coloro che, pur in presenza di possibili segni residui di malattia, riescono a mantenere la stessa qualità di vita con cure che consentono una vita quotidiana del tutto normale. La brutta notizia, e mi spiace dirlo, riguarda le donne siciliane, tra le ultime in Italia per screening mammario e uterino".

# Vaccino, resta in frigo una dose su quattro Presto il via agli over 55

I no ad AstraZeneca frenano la campagna. Musumeci studia contromisure. Assedio ai medici per attestati di "fragilità". Scattano esposti in procura

di Giorgio Ruta

Nonostante i record di vaccinazioni dei giorni scorsi, la Sicilia resta la penultima regione per percentuale di dosi somministrate su quelle consegnate. Così Palazzo d'Orleans lavora a un piano per allargare la platea dei beneficiari a chi ha tra i 55 ai 59 anni e agli abitanti delle isole minori. Una svolta che il presidente Musumeci vorrebbe il prima possibile, ma per premere l'acceleratore serve l'ok di Roma. Il governatore aveva già chiesto, in una lettera spedita al commissario nazionale per l'emergenza Covid Francesco Paolo Figliuolo, di abbassare la soglia dei beneficiari. «La modesta adesione alla proposta vaccinale con AstraZeneca da parte del target 60-69 anni rappresenta una fattispecie assimilabile a quella di esaurimento del target di riferimento che, secondo il piano vaccinale, legittima il passaggio alle classi di età inferiori. Le poten-

## Le cifre Penultimi in Italia per fiale utilizzate

**1** **Il residuo**  
In Sicilia è stato finora iniettato il 77,6 per cento delle dosi consegnate, contro una media nazionale dell'84,4 per cento: va peggio soltanto la Calabria

**2** **I "fragili"**  
Sono 476.654 le dosi di vaccino anti-Covid somministrate in Sicilia ai soggetti "fragili" su un totale di un milione e 491.784 dosi: più di ogni altra regione. Agli over 80 ne sono state inoculate 316.716

zialità logistiche e organizzative messe in campo dalla Regione consentono di fare un passo in avanti», aveva scritto in una nota Palazzo d'Orleans.

Il problema resta sempre lo stesso: la psicosi per il vaccino anglo-svedese dopo le morti sospette. «L'organizzazione degli hub vaccinali ben potrebbe, nel caso di apertura a soggetti under 60 - ha scritto Musumeci - destinare un corridoio riservato ai soggetti appartenenti ai target sin qui consentiti anche senza necessità di prenotazione e un diverso corridoio attraverso il quale effettuare le vaccinazioni in favore di soggetti in età compresa nelle classi oggi non aventi diritto».

Una crescita dei vaccinati con l'apertura degli hub anche a chi non aveva prenotato c'è stata. Il 30 aprile sono state somministrate 34.503 dosi, molto oltre il target giornaliero di 28mila dosi. Però la categoria che ha ricevuto più dosi, dall'inizio dell'emergenza a ieri, è quella del-



**▲ L'operazione**  
Un'immagine delle lunghe code quotidiane dei "fragili" all'hub vaccinale della Fiera del Mediterraneo

le persone fragili e dei loro accompagnatori che, nella maggior parte dei casi, non riceve AstraZeneca. Sono 476.654 le dosi iniettate in Sicilia ai soggetti "deboli" su un totale di 1.491.784, più di ogni altra regione. «Sono moltissime le persone che stanno andando negli studi

medici per ottenere l'esenzione ticket per alcune patologie che permettono di evitare AstraZeneca - dice Luigi Galvano, presidente regionale di Fimm - Registriamo anche casi di pazienti che cambiano medico, quando subiscono un rifiuto dal proprio dottore. Ho consigliato ai colleghi di presentare esposti in procura».

Così, da un lato le fiale delle altre marche si esauriscono, dall'altro quelle dell'azienda anglo-svedese rimangono in frigo, rallentando la

## Il governatore ha chiesto a Figliuolo una deroga sull'età. In Sicilia il record di "deboli" immunizzati

campagna e relegando la Sicilia al penultimo posto tra le regioni che hanno somministrato le dosi consegnate: il 77,6 per cento contro una media nazionale dell'84,4 per cento, davanti soltanto alla Calabria. Per questo Musumeci cerca di correre ai ripari e lavora per mettere a punto un piano che allarghi la platea dei beneficiari agli over 55 e che aumenti il numero dei vaccinati nelle isole minori, in vista dell'estate e dell'arrivo dei turisti.

Una strada coerente con quanto dichiarato ieri dal generale Figliuolo, che sta valutando di estendere AstraZeneca alla «classe di età inferiore ai 60, sulla base degli studi. Ne sto parlando con l'Istituto superiore di sanità e con il comitato tecnico scientifico dell'Aifa».

A Palermo, per accelerare, si lavora intanto all'allestimento di un nuovo padiglione (20A) alla Fiera del Mediterraneo: già nelle prossime settimane potrebbe accogliere 273 persone contemporaneamente in 1.640 metri quadrati di spazio: 15 postazioni di anamnesi, 16 dedicate per le vaccinazioni e 8 per la certificazione. Il commissario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa, stima che saranno effettuate oltre 1.500 vaccinazioni al giorno, in aggiunta alle 3-4mila che si somministrano già all'hub.

GIORGIO RUTA